

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 25 alla linea, Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.

LIRE 7

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

ELEZIONI POLITICHE A VOLO D'UCCELLO

A rilevare la topografia dei luoghi, fra gli altri sistemi dell'arte del disegno vi è quello del rilievo a volo d'uccello, per cui ottiene la fisionomia complessa di un tratto di terreno, anche trascurandone i profili e i dati di dettaglio. Veduto dall'alto quel tratto presenta i suoi caratteri generali o di bosaglia o di brughiera, o di terreni coltivati o di colline amene.

Dal campo materiale applicato il metodo al campo morale, le cose viste dall'alto, prese, direi, a volo d'uccello, hanno anch'esse una fisionomia complessa, ma non meno chiara, che permette di distinguere, di definirle, anche senza entrare nei particolari.

Dall'alto di una coscienza indipendente, di una imparzialità diventata regola di condotta, guardo anch'io a volo d'uccello la campagna elettorale, se non indetta a suon di tromba, certo iniziata per mille sintomi e per mille prove, malgrado lo sforzo inutile di molti sciocchi, che si studiano di fare il morto; e fra molte cose amene, che non sono colline, vedo una bosaglia confusa, senza entrata e senza uscita, e una brughiera di vane speranze, dove pascola un armento sterminato di candidati.

Tutto insieme la campagna elettorale non mi conforta, nè mi rallegra, non perchè io faccia parte dell'armento, nè vi aspiri, ma perchè temo che il paese ne avrà frutto di una grande mistificazione.

Non occorre essere nè maligni, nè cattivi per vederlo: si può spingere anzi la bontà sino al punto di lusingarsi che da qui ad ottobre o novembre il paese apra gli occhi, e si sciolga dai lacci, nei quali si tenta di avvolgerlo e d'ingannarlo; ma la prospettiva è assai brutta, e se la XVII Legislatura non lascia un'eredità molto grassa di meriti e di gloria, quella che sta

per succederle minaccia di essere ancora peggiore.

Questa è la volta che dall'alba si può prevedere il meriggio e stabilire anche il tramonto.

L'alba della Legislatura nuova non promette nulla di buono. Coloro che hanno applaudito a gola aperta, come ad un successo lungamente desiderato, alla caduta del trasformismo, lavorano essi medesimi colle loro mani a sostituirvi un trasformismo assai peggiore: non già quello che almeno onestava l'opera sua dissolvendo col pretesto di ravvicinare elementi affini, ma un trasformismo, che non avrà nemmeno il pudore delle sue defezioni, che fingerà di credere a respicenze di occasione per averne in mercimonio voti che disonorano: un trasformismo che non avrà riguardi di avvicinare il Diavolo a S. Antonio, di mettere la mano del monarchico, del vecchio moderato, anzi del consorte in quella del radicale, del vecchio repubblicano, dell'emerito insultatore della monarchia.

Il rilievo a volo d'uccello mette in chiaro altre cose d'ordine inferiore, ma non meno edificanti: eretini trasformati in grandi uomini per farne dei legislatori, solo perchè ragioni private fanno sperare qualche cosa dai eretini. E fra un gruppo e l'altro Prefetti della monarchia, che ostentano deferenza speciale ai caporioni ultra, e li salvano ai banchetti a voce alta per essere sentiti, e dispensano ai medesimi replicate strette di mano.

Tutto questo per la visuale del quadro nel suo complesso, e in fondo al quadro la vecchia turba moderata che sonnecchia e lascia fare, l'amicizia nelle sue convinzioni, e magari disposta a buscarsi le briciole della nuova mensa.

E di programmi? Qui proprio il rilievo lascia tutto all'oscuro; il risultato del lavoro si riduce tutto alle persone, ai gruppi di persone, ai loro maneggi per riuscire: la deputazione politica è diventata un impiego come un altro: tanto è vero che per un seggio vi sono aspiranti a centinaia, come lo sono a centinaia per gli altri impieghi: spettacolo di ogni giorno.

Impressioni del quadro a volo d'uccello: una grande mistificazione, che si prepara.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV^a pagina)

L'ONOR. LUZZATTI A MILANO

Togliamo dal *Pungolo* la seguente relazione sulla presenza dell'onor. Luzzatti a Milano.

Crediamo interessante riprodurla:

L'onor. Luzzatti, ex ministro del tesoro, è da ieri fra noi e vi si trattiene tutt'oggi. Egli, come è noto, si reca a Bergamo ove deve tenere - per l'inaugurazione di quella Esposizione operaia - un discorso sul credito popolare, di cui fu, si può dire, l'apostolo in Italia.

Abbiamo ieri incontrato l'illustre amico nostro sul Corso ove passeggiava aspettando un amico, l'ing. Enrico Breda, con cui doveva andare a pranzo al Cova e fare poi una scarrozzata per prendere il fresco... che non c'è.

Ci siamo intrattenuti alquanto con lui a chiacchiere amichevoli - che non avevano il carattere di una intervista, di cui non amiamo le indiscrezioni.

Abbiamo trovato l'amico nostro molto calmo, molto sereno e molto equanime nel giudicare avvenimenti passati ed uomini presenti.

Riconobbe alcuni errori di condotta che nocquero al Ministero passato, e ne provocarono la caduta, malgrado le sue benemerenzze che enumerò - fra le quali i trattati di commercio - e lo stato a cui portò e in cui lasciò il pubblico Erario.

Dissè che un grande errore del passato Ministero fu quello di non aver fatto nel proprio seno quella larga parte alla Deputazione piemontese che le competeva per suoi meriti, che riconobbe con grande giustizia di giudizio.

Sulla questione delle spese militari parlerà chiaramente nel suo discorso elettorale - e mostrerà che non hanno mai esistito sopra esse nel seno del Ministero quelle divergenze delle quali si è parlato a proposito delle dimissioni dell'on. Colombo.

Tutti i ministri erano concordi nel giudicare che l'Italia non può ridursi alle condizioni di un piccolo Stato, come appunto la Spagna, finchè ha il Papa in casa.

Dell'on. Giolitti parlò con grande imparzialità, constatando il suo reale valore, il suo carattere e le sue qualità.

Dissè che è un misto di Depretis e di Rattazzi.

Non crede che egli abbia in mente la ricostituzione dell'antica sinistra.

È troppo pratico per accingersi a siffatta opera vana.

Prevede che la sinistra, la quale ora gli si mostra favorevole, si scinderà nella nuova Camera in due parti, una delle quali lo combatterà, perchè è naturale che risorgeranno negli attuali suoi capi le aspirazioni al potere. Crede che allora l'on. Giolitti prenderà un atteggiamento politico più deciso.

Parlò di Milano e dei suoi istituti, specialmente della Cassa di Risparmio, con grande stima, lodando per questo Istituto la direzione del conte Annoni di cui come ministro ebbe ad sperimentare la scupolosa imparzialità.

I Duchi di Genova a Recoaro

Notizie da Recoaro, in data 17, accennano all'arrivo in quella stazione di acque, dei Duchi Genova.

Erano giunti a Valdagne con treno speciale del tranvia alle ore sei e cinquanta pomeridiane, e proseguirono tosto per Recoaro in una carrozza dalla Principessa Giovannelli.

Arrivati alle sette e quarantacinque, accolti entusiasticamente, discesero all'albergo Giorgetti.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. - Si avviluppò un grave incendio nelle cantine della trattoria Peters. Quattordici pompieri rimasero asfissati di cui tre trovansi in grave stato.

L'incendio si appiccò al deposito di carbone della trattoria.

HAVRE, 17. - Causa il caldo soffocante, furono constatati alcuni casi di diarrea coleriforme.

PARIGI, 17. - Oggi a Clischi nella stessa famiglia furono tre casi coleriformi.

LONDRA, 17. - Il *Daily Telegraph*, secondo un telegramma dalle isole Canarie, annunzia che la cannoniera francese *Heron* tirò tre colpi contro la valigia britannica presso Grandpoppo, il giorno 3 corrente.

LONDRA, 17. - Il nuovo gabinetto venne così composto:

Gladstone primo lord tesoreria e lord guardasigilli privato; lord Herschall, lord gran cancelliere; lord Kimberley, ministro dell'India e lord presidente del consiglio privato; lord Rosebery ministro agli esteri; lord Ripon alle colonie; Asquith all'interno; Campbell Bannermann alla guerra; Earl Spencer alla marina; William Barwut, cancelliere scacchiere; Iosue Morley ministro d'Irlanda; George Trevelyan per la Scozia; Mundella al commercio; Fowler presidente dell'ufficio del governo locale; Arnold Morley direttore generale della posta; Aclan all'istruzione.

A completare il gabinetto potranno nominarsi uno o due altri ministri.

Lord Houghton fu nominato vicere dell'Irlanda, senza fare parte del gabinetto.

VIENNA, 17. - Si ha da Belgrado che la crisi ministeriale serba continua.

Il ministro della guerra non avrebbe date le dimissioni.

Il ministro di Giustizia Giorgjevic fu nominato ministro a Parigi.

NEW-YORK, 17. - Gli operai della ferrovia Central New York e Buffalo Rochester Pittsburg si sono posti in sciopero. Si teme che lo sciopero si estenda lungo tutta la rete Buffalo.

Cronaca del Regno

Roma, 17. - Fu qui il conte Gianotti, gran maestro di cerimonie della Casa Reale, per le ultime disposizioni circa i preparativi da farsi nel Palazzo Reale per la prossima venuta dei Sovrani e Principi. Si recò pure a visitare il castello dell'on. Raggio a Cornigliano, e con questi concertò tutti i particolari per il gran ballo, al quale interverranno le Loro Maestà.

Firenze, 17. - Una moglie assassinata difendendo il marito. - L'altra notte certo Malenzi, mentre stava cenando colla moglie Augusta Acciai in un'osteria fuori porta San Frediano, venne insultato ed aggredito da una comitiva di giovinastri. Fra essi certo Oreste Landini, ubriaco, assalì il Malenzi con un coltello. La moglie Augusta si gettò davanti al marito per difenderlo e rimase trafitta al cuore. La povera e coraggiosa moglie è giovanissima, non avendo che 25 anni.

L'assassino arrestato è confesso.

Milano, 17. - *Avanzata di Società democratiche.* - Ieri sera, dietro invito della «Democrazia Sociale» fu tenuta nelle sale di questa associazione l'assemblea delle società democratiche per iniziare il lavoro elettorale politico.

Dopo vivacissima di cussione si votò il seguente ordine del giorno: «L'assemblea delle società democratiche radicali convocate dalla Democrazia Sociale, convinta che l'interesse del partito esige che la proclamazione delle candidature sia fatta dal partito stesso, delibera: di non tener calcolo del lavoro parziale fatto da gruppi locali.»

Cuneo, 18. - Giunge notizia da Colle del Mulo - l'importantissima posizione militare di Valle Stura - che, durante l'ultimo temporale, un trombiniere della 17^a compagnia alpina, ammogliato, fu colpito da un fulmine.

Per fortuna sua non ebbe che messa a nudo la parte estrema della schiena e asportato il tacco d'uno dei suoi stivali.

Livorno, 17. - *Chi è il bastonatore del direttore dei trams.* - Colui che l'altro giorno colpì con bastone ferrato il direttore dei trams livornesi sig. Charles facendo gravemente, è certo Corsaro Virgilio calzaio, il cui bambino era stato travolto e storpiato da un carrozzone. Era stato dimostrato che il personale dei trams non aveva colpa in quella sventura.

Il Corsaro esigeva dalla direzione dei trams un sussidio che egli era stato negato. Di qui l'aggressione.

Palermo, 17. - *Un altro ricatto.* - Parasi di un altro ricatto, che sarebbe avvenuto in territorio di Castellammare.

Da Caltanissetta annunziano assicurati alla giustizia diversi malfattori autori del ricatto e dell'uccisione del proprietario cav. Billotti. Solo uno si rese latitante. Gli arrestati sono una quindicina, di cui undici confessi. Essi saranno deferiti alla Corte d'Assise.

APPENDICE N. 128 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Che volete dire? chiese il cardinale.

— Voglio dire, monsignore, che se Dio non vi avesse ispirato la volontà di farmi grazia, se aveste questa sera ordinato il mio supplizio, non vi resterebbe ora che qualche minuto di vita...

— Voi siete insensato! gridò il cardinale.

— No, monsignore, perchè ora che vi parlo, non è l'onnipotente ministro del re di Francia che comanda al castello di Bletterans...

— E chi dunque?

— È il capitano Lacuzon.

Le folte sopracciglia di Richelieu si congiunsero, la sua fronte si corrucciò, tutto il suo viso prese un'espressione minacciosa.

— Lacuzon qui!... diss'egli. Oh! sventura! sventura per lui!... E volle dirigersi verso una delle porte della cappella.

Marquis lo fermò.

— Sventura per voi piuttosto, monsignore, se uscite!... rispose. Non mi lasciate, monsignore, perchè sono Pegida vostra... non mi lasciate, va lo dico davvero, o siete perduto!

— Perduto!... ripeté Richelieu. Andiamo dunque, la guarnigione del castello è numerosa.

— Che importa!

— Essa è valorosa!... resisterà.

— Non si resiste a Lacuzon, monsignore... Richelieu stava per rispondere, ma le ultime parole di Marquis ebbero una conferma clamorosa e improvvisa.

Le grida si erano avvicinate e ad esse si mescolava lo schioppietto delle armi.

Delle voci febricitanti ripetevano il grido di guerra montanaro: *Lacuzon! Lacuzon!* e lunghi gemiti rispondevano a quel grido.

Le porte della cappella s'aprirono con forza, i vetri volarono in schegge, e da tutte le aperture si slanciarono i soldati dei corpi franchi guidati da Lacuzon.

— Ah! gridò questi andando tosto verso Marquis e prendendo le sue mani che strinse con trasporto, siete voi padre mio! Alla fine vi trovo e vi venderò.

Poi d'un tratto indietreggiò dicendo a voce bassa:

— Il cardinale!...

Egli aveva veduto Richelieu a fianco del curato Marquis.

Il momento era supremo e la vita del ministro non era letteralmente attaccata che ad un filo.

I montanari, eccitati oltre ogni dire dal combattimento, animati da un aspettativa di

parecchie ore, da una lenta e mortale inquietudine, anche dalla fulminante e completa riuscita del più pericoloso di tutti i progetti, i montanari, diciamo trovando in faccia ad essi quello che dovevano, a buon dritto, considerare come il loro più mortale nemico, quello la cui morte sarebbe stata la fine della guerra, potevano lasciarsi trascinare da qualche terribile estremo!

Marquis lo comprese, e Richelieu quanto lui.

Il cardinale però aveva conservato o piuttosto ripreso in faccia all'imminente pericolo tutta la fierezza della sua attitudine, e nulla nella sua fisionomia dava a dividere il turbamento o lo spavento.

Attorniato dai montanari con la spada in mano, avea l'aspetto così calmo come in mezzo alle sue guardie dagli sfolgoranti uniformi.

Con la sua profonda esperienza di tutti quegli uomini, fra i quali viveva da così lungo tempo, il curato Marquis giudicò che bisognava approfittare, per salvar Richelieu, di quel primo momento di sorpresa e di esitazione. Pochi istanti dopo sarebbe stato forse troppo tardi.

— Giovanni Claudio, diss'egli con voce forte, e voi tutti, amici miei, miei figli, siete a me devoti... mi avete salvato... mi condurrete trionfante nelle nostre montagne, dalle quali son partito prigioniero!... Io contava su voi; vi aspettava... sapeva bene che avreste fatto il vostro dovere... troppo vi conosceva per dubitarne... Ora ascoltate quello che ho da dirvi, e ricordatevi che non solo è uno dei vostri capi, ma eziandio un ministro di Dio che...

Marquis stese la mano sopra la testa di Richelieu, e disse con un'imponente solennità:

— Monsignore cardinale di Richelieu, primo ministro di Luigi XIII, re di Francia, io Pietro Marquis, in nome dell'armata della Franca Contea, della quale sono uno dei capi, vi faccio grazia, e vi dò la mia parola di prete e di soldato che nemmeno un capello cadrà dalla vostra testa!...

Un fremito di sorpresa corse tra le fila dei montanari.

— Padre mio!... gridò Lacuzon, pensate bene a quello che dite!... Risparmiare Richelieu! ma è un'eterna la guerra! Ci risparmiatelo egli forse?... Non è il nostro mortale e implacabile nemico! Non è egli il flagello terribile della provincia ormai decimata?...

— Ero in potere del cardinale di Richelieu, rispose il prete, egli non aveva, per far cadere il mio capo, che a pronunciare una parola... ognuno l'applaudiva prima, e il signore della maschera nera chiedeva ad alta voce, per me la corda ed il patibolo!... Si fu allora che Richelieu è venuto a trovarmi e che mi ha detto: *Voi vivrete, e non vi vendo la vita! Ma ve la dono.* Condannereste voi ora quello che mi ha generosamente risparmiato, e paghereste col sangue il mio debito di riconoscenza?... Sarebbe vergognoso per me! sarebbe vergognoso per voi, sarebbe disonorante per la nobile provincia!...

— È vero! rispose Lacuzon con un'espressione di profondo rammarico!

Poi aggiunse indirizzandosi a Richelieu:

— Monsignore cardinale, voi avete fatto grazia della vita al curato Marquis. Il curato

Marquis vi fa grazia della vostra: non vi deve più nulla!...

— Sta scritto, monsignore, disse alla sua volta il prete soldato, sta scritto là in alto che voi morrete onnipotente!...

— Che! gridò Richelieu, voi mi lasciate libero senza condizioni?...

— Sì, monsignore. Non sarà mai detto che siamo stati vinti da voi in una lotta di generosità!...

Il cardinale stese la sua mano quasi reale.

— Voi siete invincibili nemici! disse a bassa voce, non l'aveva mai meglio compreso come in questo momento!...

— Monsignore, disse Marquis, bisogna che vi faccia una domanda.

— Qualunque essa sia, vi risponderò.

— Il gentiluomo della maschera nera è ancora al castello?

— No, non c'è più. È partito al cader della notte con il conte di Guebriant.

Lacuzon fece un gesto di collera.

— Ah! signor di Montaigne! diss'egli a bassa voce, pazienza!... pazienza!... ci vedrete al castello dell'Aquila!...

— E così, chiese vivacemente Marquis, Antide di Montaigne?

— È l'uomo dalla maschera nera, rispose il capitano; Margherita ben lo sapeva e Raoul non s'ingannava!...

— Ed hai la prova di quello che dici?

— Sì, e ho inteso l'infame gentiluomo promettere al signor di Guebriant di trarci Varroz ed io, in una trappola, onde consegnarci poi alla Francia e finire così con un colpo solo la guerra dell'indipendenza della Franca Contea.

(Continua)

On. Dir. del Museo Civico - PADOVA

GIORNO PER GIORNO

Le ultime nostre notizie da Roma ieri pubblicate, non che quelle pervenute coi giornali e coi telegrammi della notte, confermano che la lotta elettorale si va designando tanto nella capitale quanto nelle provincie con sempre maggiore intensità: i giornali vi si preparano, come se le elezioni fossero assai più prossime di quello che si credeva; e dal terreno delle idee già si comincia a passare alla discussione dei nomi.

La parte radicale tiene la precedenza in questo movimento affrettato, e noi non possiamo darle torto, perchè in materia di elezioni, come in altre cose, mettere le mani avanti può giovare moltissimo; e sotto il suo punto di vista ogni partito ha diritto di fare ciò che più gli giova.

Sta d'altronde nel nostro carattere preferire le armi leali e a viso aperto, piuttosto che le arti subdole proprie delle fazioni, e dei partiti resi impotenti o per deficienza di programmi, o per insufficienza di uomini, che abbiano il coraggio di sostenerli.

Dicevasi che il Vaticano stava elaborando un manifesto in risposta alla lettera, già da noi pubblicata, del marchese di Breteuil sul conflitto fra Leone XIII e i monarchici di Francia; ma questa risposta non si è ancora veduta: si soggiunge anzi che all'ultima ora il Pontefice abbia mutato d'avviso non volendo dare soverchia importanza ad un documento, che, dopo tutto non è che l'espressione individuale di un uomo.

Vero è che, secondo noi, anche il Papa, con tutto il rispetto, che gli si deve, sarebbe imbrogliato a rispondere, o piuttosto non suggerirebbe che una domanda: Che farebbe Leone XIII se in Francia riacquistassero il potere i monarchici, legittimisti od orleanisti?

Si riconferma che alcuni uomini politici, specialmente del mondo finanziario, si sono recati a Parigi con istruzioni del Ministero Giolitti per trattare con banchieri francesi una grande operazione: qualcuno parlò di prestito, altri di un affare sui tabacchi e sulle ferrovie. Riportiamo queste notizie per debito di cronisti, ma non ne assumiamo alcuna diretta responsabilità.

Fino a ieri mattina la composizione del nuovo Ministero inglese non era ancora ufficialmente annunciata; però si sapeva, e quasi tutti i giornali annunziavano, la distribuzione dei singoli portafogli come sicura.

L'ingresso di Rosebery negli esteri, e di Morley dava il cachet al nuovo gabinetto, specialmente nella parte che riguarda la politica propriamente detta la quale non subirà col nuovo Ministero alcuna essenziale trasformazione: quanto alla questione dell'Irlanda si può fare assegnamento che Gladstone esaurirà tutti i mezzi possibili per scioglierla senza profonde scosse, ma rischioso di non indietreggiare dinanzi ad alcun pericolo, che potesse sorgere dalla discussione, di compromettere il suo portafoglio.

La lotta latente fra Czechi e Tedeschi si estrinseca sempre più fiera in ogni occasione, che mette di fronte le due razze. Oggi è un meeting per rivendicare la preminenza della razza slava, domani sono i tedeschi che a loro volta reclamano l'egemonia nella politica, e la superiorità dei loro ordini civili. Fatto è che anche l'altro giorno si sono presi a rivolgerle, ma pare senza gravi conseguenze.

Frattanto il socialismo e l'anarchia fanno rapidi progressi anche in Francia, e gli Agenti della Repubblica sono in moto per frenare le audaci imprese. A Parigi continua lo sciopero dei vetturini, ed anche questa si deve annoverare tra le fasi del movimento socialista.

STORIA che pare un romanzo

Sui giornali di Genova troviamo interessanti particolari sul rapimento di una bambina di 14 mesi colà avvenuta e di cui si occupa tutta la stampa italiana.

I coniugi Enrico Merani e Matilde Guinassi sposi da tre anni circa, abitanti al Passo Caffaro, sono i genitori della bambina rapita, una bimba di 14 mesi, a nome Mary, rispa e bella come un angioletto.

La sera di quest'ultimo giorno però, la Volatti, ricevette una lettera, senza firma, con la quale si pregava di aver cura ancora per poco della piccina.

Da alcuni giorni la signora era andata ad abitare in Corso Paganini, n. 19, presso la famiglia del padre (attualmente in campagna), per assistere la sorella Vittoria da lungo tempo inferma.

Lunedì sera, verso le otto, la bambina al servizio dei coniugi Merani - una tale Giuseppina Fracchi, d'anni 17 - uscì colla piccina per la passeggiata che soleva farle fare tutte le sere.

Giunta al Ponte Caffaro venne avvicinata da un individuo civilmente vestito, il quale, salutata, chiamandola per nome e accarezzata la bambina, cominciò a parlarle della famiglia Merani, dando a divedere di conoscerla intimamente e di essere con la stessa in stretta e cordiale relazione.

Guadagnatasi in tal modo la confidenza della servetta inesperta, le disse che nella giornata aveva lasciato presso la portinaia una lettera per la signora Merani, e nello stesso tempo estraveva di tasca un'altra lettera pregando la serva di recarsi dalla portinaia a ritirare la prima e consegnarle invece l'altra.

La servetta annuì, e siccome voleva condur seco la bimba, l'altro la prese in braccio dicendole che andasse innanzi, che egli, con la bambina, l'avrebbe seguita.

La Giuseppina andò ad eseguire la commissione, e interpellò il portinaio della casa n. 79 di Corso Paganini, il quale rispose di non aver ricevuto in consegna lettera alcuna e che si dirigesse alla portinaia del n. 81, la quale forse avrebbe potuto fornirle degli schiarimenti al riguardo.

Uscirono insieme per recarsi dalla portinaia in discorso, ma appena in istrada, la Giuseppina, non vedendo più né lo sconosciuto né la bambina, diede un grido: «Dial dove è la bambina?»

Il portinaio le domandò di quale bambina intendesse parlare e la servetta allora l'informò per filo e per segno dell'accaduto.

Il portinaio, quindi, che passava in quel momento, avendo sentito di che si trattava, assai di aver visto un Tizio con una bimba in braccio, nascosto dietro una pianta al principio del ponte Caffaro.

La serva si diresse rapidamente da quella parte, ma non trovò più nulla. Cercò e frugò per ogni dove gridando e piangendo, ma inutilmente.

Lo sconosciuto era scomparso portandosi via la piccina.

Allora la serva tornò indietro a narrare al portinaio che la bimba le era stata rubata, e quindi tutta disperata si diresse verso la spianata di Castelletto.

Il portinaio, seguito da parecchi altri individui accorsi alla narrazione di quello strano fatto, ricordando la lettera che era rimasta in possesso della Giuseppina, e pensando che quel foglio potesse forse contenere la chiave dell'enigma, si misero sulle tracce della servetta e raggiunta sulla spianata di Castelletto, la persuasero a recarsi dalla padrona per consegnarle la lettera in questione.

La signora Merani intanto era stata avvertita d'ogni cosa ed è facile immaginare quale stato d'animo fosse il suo al fatale annunzio. Appena si trovò innanzi la bambina, le strappò di mano la lettera e quantunque fosse diretta alla portinaia, ne stralciò la busta. V'erano dentro tre altre lettere, delle quali due suggellate, e una aperta e diretta precisamente alla famiglia Merani.

Era così concepita: «Recapitate L. 10 mila all'individuo che troverete domani sera in via Ugo Foscolo, presso la fontana, e il giorno dopo, allo stesso posto, vi sarà restituita la bambina.

«Il segnale di riconoscimento è un saluto col cappello tre volte ripetuto.

«Siamo spinti dalla fame a commettere un delitto, e di fame non vogliamo morire.

«Non temete; chè alla bambina non sarà fatto nulla. Però non palestate il fatto alla polizia, se no guai a lei.

«Portate 10 mila lire, nella sera del giorno 10 alla località indicata.

«Procurate di venir solo. Perché se ci fossero dei nemici, noi sapremo difenderci.

«Viva l'anarchia! - Viva Ravachol!»

In quel momento tornava a casa il signor Merani, il quale appena intese la narrazione del fatto, prese la lettera e insieme alla servetta corse immediatamente dal questore a far rapporto di quanto gli era accaduto.

Il cav. Sironi si prese grandemente a cuore la faccenda e fece da lui stesso, seduta stante, l'interrogatorio della bambina, che poi credette bene di trattenerlo in arresto.

L'autore della lettera prometteva in questa che al domani (giovedì) a mezzogiorno, si sarebbe recato a ritirare la creaturina.

A malgrado di tale promessa, la Volatti non vide nessuno.

Nel frattempo aveva appreso, anch'essa la notizia del rapimento della Merani, e com'era naturale le nacque il sospetto che la piccina lasciata in custodia dallo sconosciuto, potesse essere la bambina ricercata.

Fece allora parola di tale suo pensiero con una sua coinquilina, tale Colomba, Ghigliano, una povera disgraziata costretta a camminare con le stampelle e che campa miseramente la vita col magro guadagno proveniente dalla vendita di scatole di fiammiferi, da lei esercitata.

La Ghigliano, appena intese il racconto della Volatti, ne condivise i sospetti e la incoraggiò vivamente a recarsi ad informare di tutto l'Autorità di P. S.

Ma quando la Volatti giungeva in questura sopra che gli agenti si erano già recati a casa sua in cerca della bambina.

Qualche comare del vicinato l'aveva preceduta nella rivelazione.

Quando la piccina fu portata in questura ebbe luogo una dimostrazione imponente da parte della popolazione.

La commozione che destò ovunque è qualche cosa che invano si cercherebbe di esprimere a parole.

Basti il dire che il padre della Merani e gli altri parenti della piccina, si trovavano ancora in Questura, ov'erano sollecitamente accorsi per il riconoscimento, che Piazza Nuova era già gremita da una folla enorme, ansiosa di sapere se il rinvenimento era realmente avvenuto, e di vedere la piccola rapita, oggetto della simpatia, della pietà e dell'interesse generale.

La scena occorsa in Questura al momento del riconoscimento appartiene anch'essa a quel genere di avvenimenti di cui non si può dare a parole o per iscritto che una ben pallida e meschina idea.

Piangevano tutti non escluso il Prefetto commendatore Municipi, che non solo tose in braccio e baciò ripetutamente la piccina, ma baciò anche il di lei padre signor Enrico Melani.

Lo strazio, l'ansietà dolorosa e terribile, la disperazione senza conforto che per tre lunghi giorni aveva martoriato una famiglia e quanti erano a conoscenza dell'avvenuto, trovarono un benefico sfogo, un balsamo dolce e soave, nelle lagrime di gioia che l'improvviso rinvenimento della piccola rapita fece versare.

Allorché giunse il momento di ricondurre la piccina a casa, ove l'attendeva la madre, fu una impresa abbastanza difficile, per il signor Merani ed i parenti che l'accompagnavano, il salire nella vettura fatta appositamente avanzare.

Un entusiasmo che aveva in sé qualche cosa del delirio animava la folla. Tutti volevano vedere la piccina, tutti volevano baciarla e accarezzarla palleggiarla.

Fu necessario l'intervento delle guardie di pubblica sicurezza, perchè il signor Merani e la sua piccina potessero salire in vettura.

Questa era chiusa, ma fu necessario scoprirla; la folla non era mai sazia di vedere la piccina, quasi fosse stata timorosa che potesse venire un'altra volta rapita.

Un'ovazione scrosciate, immensa, indescrivibile, assordante salutò un'ultima volta la piccola Merani ed il di lei padre, quando la vettura, lentamente in causa appunto della calca, si pose in moto.

Tutti salutavano, con le mani, con i cappelli, coi fazzoletti, colle grida erompendi dell'animo commosso.

La manifestazione si ripeté in Corso Paganini, ove abita la famiglia Merani.

La signora Guinassi, madre della piccina erasi recata ad attendere la figlia, il marito e il fratello nell'androne.

Tutto il vicinato, ch'era già informato del rinvenimento, le si affollava attorno.

La scena di Piazza Nuova ebbe lassù la sua seconda edizione.

Il signor Merani fu costretto a recarsi due volte alla finestra con la piccina in braccio, per ottenere che ognuno s'allontanasse.

La Questura poi aveva arrestato il presunto autore del rapimento riconosciuto dalla affittacamera.

È Giuseppe Dell'Angelo. Appena arrestato egli disse che preferiva morire piuttosto che subire la vergogna d'andare in prigione.

Tentò infatti di avvelenarsi mediante una boccetta di morfina di chinino, che estrasse di saccoccia e cercò d'ingoiare.

Ciò gli fu però impedito dal maresciallo di P. S. Fossati, alla cui custodia era affidato.

Egli si mantiene sulla negativa. La perquisizione fatta nella sua abitazione, ebbe per risultato il sequestro di inchiostro, penne, carta e parecchi capi di vestiario.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Varano (Ancona) Sivira Maggi, quattordicenne, recatasi a prendere un bagno, caduta in una buca profonda, annegava.

× A Saluggia (Piemonte) nella cantina del Corso, un tal Demaria Giovanni, detto Cerru giocando alla morra con certo Tecchio Pietro detto Tecc, venne con esso a diverbio, e lo uccise con tre coltellate. Il Demaria venne arrestato.

× A Venezia, al ballipedo dell'arsenale, scoppiò un cannone carico a ballistite. Fortunatamente non avvennero disgrazie.

× Ad Ancona giunsero, col piroscafo Napoli 190 abitanti di Zara. Furono accolti con grida di evviva Zara! Una commissione municipale li invitò ad un ricevimento al municipio ove furono accolti dalle autorità comunali che offerirono rinfreschi. Ripartirono acclamati.

× Si ha da Brescia che la nota causa vertente innanzi quella Corte d'appello fra il Comune di Milano coll'avv. Zanardelli, i fratelli Botteoni coll'avv. on. Crispi che doveva discutersi il 23 corr., subirà un nuovo rinvio probabilmente a lungo termine, cioè causa la malattia d'occhi che affligge l'on. Crispi.

× Il ministro della istruzione, onor. Martini, accrebbe di dieci sussidi di lire trecento ciascuno la scuola normale femminile di San Pietro Natisone (Udine) allo scopo di diffondere la lingua italiana fra quelle popolazioni che, benché regnicole, parlano lo slavo.

× A Berlino fu commesso un assassinio in una rivendita di birra e liquori, nel centro della città. La padrona del negozio, una vecchia sessantenne, fu trovata nel retrobottega immersa in un lago di sangue.

× Telegrafano da Vienna che i contadini di tutta la Slavonia hanno scioperato, chiedendo salario doppio. Il frumento non potendosi raccogliere, i danni per i proprietari sono immensi. Gli scioperanti, intanto, incendiano case e cascinie.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

I BERSAGLIERI A CAMPOSAMPIERO

Camposampiero, 17.

(A. S.) Stamattina è giunto qui un battaglione di bersaglieri, i quali sono diretti al Campo.

Essi ripartiranno il giorno 19 corr.

Il popolo tutto di questo Capoluogo li ha accolti con quella ospitalità espansiva che è in lui innata, e con quella deferenza poi che si deve avere per questi giovani baldi e forti, difesa ed usbergo della nostra cara patria, e speranza e conforto di tante famiglie.

L'Esercito fu, è e sarà sempre l'oggetto delle nostre più care compiacenze e simpatie.

Nei giorni scorsi l'ill.mo sig. Sindaco, cav. Mogno, ed il Segretario comunale, sig. Turri, si adoperarono a tutt'uomo per preparare un conveniente alloggio, tanto per i soldati, quanto per i sigg. Ufficiali, e fecero in modo che nulla avesse a mancare al loro arrivo.

Tutti rimasero soddisfatti dell'opera loro, ed in proposito io non ebbi che a sentire parole di elogio e di riconoscenza.

CRONACA DELLA CITTA

Per Galzignano

Ci scrivono in data del 16.

L'illustre Capo della provincia ha voluto concorrere anch'egli col suo obolo a vantaggio di questi sventurati, ed ha accompagnato l'offerta con una lettera nobilissima, la quale tornò di grande conforto alle persone componenti questo Comitato di Beneficenza in mezzo alle difficoltà e agli scoraggiamenti dell'ardua opera cui si sono accinte. Purtroppo le conseguenze del disastro diventano ad ogni nuovo giorno più gravi e, anche trascurando d'occuparsi dei raccolti distrutti, dei fondi danneggiati, o direttamente asportati, diremo soltanto che ogni mattina circa settanta braccianti, assolutamente bisognosi, chiedono lavoro e sostentamento per sé stessi e per le loro famiglie. Un orrendo inverno è cominciato per noi quando, da per tutto all'intorno, si presenta, piena delle più liete speranze, la stagione della raccolta; l'epoca attesa del compenso a tante fatiche a tanti sacrifici, qui pure sostenuti, ma inutilmente! Cuori gentili e pietosi, non dimenticatevi di Galzignano, che ha quest'anno, senza eccezione, il tristissimo primato della sventura nelle nostre provincie.

Tolga Iddio che la carità pubblica, purtroppo tanto prestata, si stanchi o si arresti dinanzi alla esultanza in cui ci troviamo; tolga Iddio che tocchi proprio a questi poveri sventurati ricorrere ad essa in così tristi momenti.

Entrambi vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

(Dal Secolo XIX)

Ulteriori offerte pervenute direttamente al Comitato.

Fonti Ferdinando - Schiavonia d'Este L. 2
Cav. prof. Antonio dott. Zardo » 1
Amministrazione Centrale del Dazio
Consumo di Rovigo » 100

Totale L. 130

Magazzino dei Sali e Tabacchi

L'on. Marco Donati, interessandosi della notizia data a proposito della progettata soppressione del locale Magazzino dei Sali e Tabacchi, ha scritto direttamente a Roma per informazioni.

Ed eccome il risultato, che egli ci comunica con la seguente lettera:

Montecatini - Bagno, 17.

CARISS. AMICO,
Preoccupato dalla notizia che tu desti nel Comune circa la probabile soppressione fra altri del Magazzino dei Sali di Padova e del grave danno che ne conseguirebbe per la Città nostra scrissi subito al comm. Castorina Direttore Generale delle Gabelle, e amico mio, per ottenere precise informazioni, e per raccomandargli vivamente fosse salvo dalla minacciata scatombe il nostro magazzino.

Ed eccoti la risposta che egli mi ha cortesemente inviata e che mi venne già spedita: Fanne l'uso che più tterrai opportuno.

Arrivederci fra brevi giorni.

Tutto tuo
M. DONATI
Onorevole Signor
CAV. FRANCESCO BIELTRAME
Direttore del « Comune » Giornale di
PADOVA.

MINISTERO DELLE FINANZE
Il Direttore delle Gabelle

Roma, 13 agosto.

Il Ministero ha iniziato gli studi occorrenti per vedere quali magazzini di deposito del generi di privativa possono essere soppressi, conciliando l'economia che richiedono le condizioni attuali del bilancio colle esigenze del servizio di approvvigionamento.

Nessuna determinazione è però stata presa in proposito giacchè quegli studi non sono ancora conclusi; e quindi non mi è possibile attualmente indicare alla S. V. On. ma quali saranno i magazzini di deposito, che eventualmente potranno essere soppressi.

Spiacente di non poter porgere miglior riscontro alle domande mosse dalla S. V. On. ma le confermo i sensi di perfetta stima.

Suo dev. no
G. CASTORINA
Onorevole Signor
AVV. MARCO DONATI
Deputato al Parlamento Nazionale
ROMA.

Cassa Risparmio.

Sappiamo che gentilmente aderendo al desiderio espressogli dalla Presidenza, ieri nel pomeriggio il sig. Prefetto conte Saladini onorò di sua visita la Cassa di Risparmio.

Ricevuto dal Presidente e dal Consiglio d'Amministrazione dopo visitati tutti gli uffici si intratteneva a lungo coi signori Consiglieri informandosi minutamente dell'andamento di questa importante Istituzione cittadina dichiarandosi nei modi più gentili lieto di esprimere agli Amministratori la sua piena soddisfazione per il progressivo continuo incremento dell'Istituto.

Congratulandosi poi della felicissima scelta della nuova Sede che per ampiezza e opportuna disposizione dei locali, come per la sobria eleganza merita di essere considerata fra le migliori di questa e di altre Regioni del Regno.

Movimenti di truppe.

Partiti i richiamati dal nostro Distretto alla volta del campo militare tra Lonigo e Monselice, giungeranno alla nostra città, fermandosi di passaggio, le truppe di altro guarnigioni, tutte ben inteso dipendenti dalla Divisione Militare di Padova.

Per oggi, per esempio, viene fra gli altri movimenti annunziato l'arrivo del 36 reggimento fanteria, che fu già di residenza nella nostra città.

Si è fermato stanotte a pernottare a Dolo.

Calore eccessivo.

Così per cercar refrigerio dal calore eccessivo, parliamone un poco: può essere anche questa una cura omeopatica.

E di calore ce n'è assai, a quanto si legge, dappertutto.

A Parigi, per esempio, si muore col metodo spicco dell'insolazione: 36 gradi deliziano il cervello della Francia.

E 36 gradi o giù di lì si hanno anche in altre città di Francia e d'Italia: poco di meno c'è anche da noi.

Ma l'agosto passerà e verranno i giorni tepidi del mese autunnale; intanto, per giungerci sani e salvi, è buono ed opportuno il curare con metodo razionale la propria salute. Ogni buona massaiola lo sa: non troppo bore, pochi

erbaggi, stravizi di nessun genere e fiducia... nella propria salute.

!! La grave disgrazia !!

ALLE MANOVRE DI CAVALLERIA E LE VESCICHE CHE SI GONFIANO

Oi giunge un nuovo libro intitolato *fiabe e commenti*. Eccone un saggio: C'era una volta - e lo racconta tra l'altro frottole ai nipotini la nonna - un omicino piccolo piccolo, che s'era cacciato in testa il ticchio di farsi celebre o grande.

Passano per esempio una volta per una via stretta, stretta i soldati del Re: soldati a cavallo, senza paura, pieni d'ordine... L'omino li vede: ecco il caso della vescica! Bisogna farne cadere una boccina in un fesso!

Ma viene avanti il brutto diavolo, che sta in un canto sogghignando ed ha visto tutto. Un solo cavallo, un uomo soltanto nel fesso... di felle nemmeno un segno... una scalfitura e nulla più.

Risvegli sportivi. Sarà effetto della discussione ipica che si sta svolgendo sulle nostre colonne, o non piuttosto effetto della temperatura soffocante del giorno.

Acquedotto a Bassano. Sappiamo che l'egregio amico prof. E. N. nob. Legnazzi, della nostra Università, invitato da un gruppo di eletti cittadini di Bassano, terrà domenica sera una conferenza al teatro di Bassano dove parlerà intorno alla opportunità di fornire quel centro importante d'acqua potabile purissima per mezzo d'un acquedotto.

Padovano arrestato a Bologna. Legliamo sui giornali di Bologna una notizia che viene riportata anche da qualche

periodico veneziano che merita di essere raccontata da noi pure, riguardando essa un giovane della nostra città arrestato per reato di sorco.

Esso il protagonista del racconto si chiama Angelo Diotto e non ha ancora compiuti diciassette anni. Entrato in una locanda di Via Cimarie condotta da certi Cesarini volle fare il comodo suo.

Giunti alla ferrovia naturalmente l'immaginaria valigia fu trovata, e poiché il Diotto cercava d'uscirne colla scusa di attendere un vaglia telegrafico dalla famiglia, lo si fece arrestare.

Da parte nostra, assunte informazioni sul Diotto, nulla ci risulta nei precedenti a carico di lui. Il mal fatto dipende certo dal bisogno. Alla Maudria. Reduci da Luvigliano, dove avevano fatto degli acquisti di mobili, tra persone della nostra città tornavano a Padova per la via della Maudria.

Feste a Livorno. L'avv. Giacomo Lombroso, segretario della Associazione Liberale Monarchica di Livorno, gentilmente invitando i rappresentanti della nostra Redazione alle feste, ci scrive che il Consiglio Direttivo di quell'Associazione, ha deliberato che in occasione delle feste inaugurati del monumento a Re Vittorio Emanuele i locali della residenza sociale siano a completa disposizione dei rappresentanti le Associazioni politiche consorelle che vorranno intervenire a Livorno in tale fausta circostanza.

Birreria Stati Uniti. Benissimo inseriva il debutto della nuova cantante signora Elide Coreggioli. Madamigella Grandval fu, come ogni sera, subsistata d'applausi per le sue canzonette francesi, le quali ricordano perfettamente la Sudic. Anzi questa sera ne canterà una che sarà un vero gioiello e che a Parigi ottenne uno strepitoso successo cioè: *la Cosacca dei giunchi*.

Musica dell'Istituto Camerini-Rossi in Padova. Programma del Concerto che avrà luogo il giorno 18 corr. dalle 8 alle 10 pomeridiane all'ex birreria Mengato.

Associazioni ginnastiche. I nostri ginnasti, reduci dal Congresso di Genova, al quale si fecero tanto onore, ritornano questa sera alle 7.40.

A S. Massimo. È quasi un plebiscito degli abitanti di San Massimo, che ci invita a scrivere queste due parole contro i clamori notturni.

Padovano arrestato a Bologna. Legliamo sui giornali di Bologna una notizia che viene riportata anche da qualche

Alle ore 1.45 dopo mezzanotte il Teatro Sociale prese fuoco: s'ignora la causa. Non ci furono vittime: il danno si fa ascendere a quattrocento mila lire.

Troppo tardi per darne notizia al pubblico, ieri ci giunse la notizia - con vera soddisfazione non è ancora un mese da noi smentita - ma pur troppo aspettata della morte del Padova.

VINCENZO DE VIT

prete rominiano, insigne latinista, celebrato autore di pregevoli opere letterarie.

Perché Antonio De Vit fu uno di quegli uomini, ai quali fu dato da natura carattere fermo e vivido ingegno: in lui nulla andava disgiunto; non la forza d'animo e la ferma volontà dall'amore indefesso e dalla ricerca diurna del vero, non la pazienza dell'indagatore, dallo studio sincero dell'uomo di fede.

ESEMPIO IGNOTO AL SUO, questo prete rominiano trasse una lunga vita, con un solo ideale di mira: onorare colla virtù e col sapere la sua patria diletta, l'Italia, alla quale serbò anche in mezzo a tante delusioni e pianti di suo primo amore, il suo ultimo sospiro.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for city (Roma, Milano, Venezia, Torino, Firenze, Livorno, Padova, Bergamo, Brescia, Verona, Mantova, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ancona, Pescara, Palermo, Catania, Messina, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Crotona) and financial data (Rendita, Cambio, Azioni, etc.).

SCIARADA. Sta il primo in testa all'asino, L'altro è gustoso frattutto, Presso la bella Napoli È cittadina il tutto.

LA VARIETA'

LE TENTAZIONI. Se uno dei coefficienti nel buon andamento di un negozio è il saper invogliare, colle mostre appariscenti, i passanti, le industrie ed entrare e a fare acquisti, bisogna riconoscere che sono maestri in tal genere di tentazioni, i negozianti di stoffe, le modiste, gli orrefabri, gioiellieri, e in complesso tutti coloro che espongono oggetti destinati ad uso del signore.

LOTTERIA NAZIONALE. con essi si concorre alla 15.340 vincite da L. 200.000, 100.000, 10.000, 5.000, ecc. che devono sorteggiare irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre corr. anno.

GIARDINO D'AVICOLTURA (PADOVA) ALTICHIERO (PADOVA). 10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova. premiato diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.

Nostre informazioni

Nei circoli militari ha prodotto una impressione sgraditissima la notizia della circolare spedita dal ministro Pelloux circa l'applicazione della legge, non ancora sanzionata dalla Camera, riguardante l'applicazione dell'articolo relativo al limite di età per gli ufficiali.

Ha specialmente impressionato la forma della Circolare, che ha quasi un carattere d'intimazione. Si assicura che alla riapertura della Camera - la conversione dell'articolo proposto in disposizione di legge, sarà dei primi argomenti da discutersi nella nuova sessione.

Si assicura che il Vaticano sta per diramare un manifesto, nel quale, rilevando le dichiarazioni dei Comitati radicali elettorali per ritenere nulla la legge delle garantigie, sarà detto che tanto meno la Curia Pontificia riconosce quella legge in quanto che non è improbabile che i radicali vadano al potere.

Nostri dispacci particolari

Febbri tifoidee nei militari. ROMA 18, ore 8. Sono scoppiate le febbri tifoidee fra i militari delle batterie trasformabili, di ritorno dalle grandi manovre e dalle escursioni alpine.

Data delle elezioni. ROMA 18, ore 10. L'Agenzia italiana afferma che per quanto venne finora stabilito, la data delle elezioni generali politiche si deve ritenere fissata per il 30 ottobre e i ballottaggi per il 6 novembre. L'apertura della Camera seguirà il 14 novembre.

Il fondo per il Culto. ROMA, 18, ore 11.35. Presieduto dall'onor. Merzario, si riunì il Consiglio d'amministrazione del Fondo per il Culto allo scopo di non falcidiare le congrue dei parroci portate ad 800 lire, vendendo così vano il beneficio.

Bollettino Commerciale

Mercato calmo. Grani da 21 a 22 secondo le qualità. Granoni 16 a 17, Avene 17 a 18 fuori dazio comunale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA. A mezzo vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 19. Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 46.

Table with columns for date (17 agosto) and time (Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom.) and meteorological data (Barometro a 0 mil., Termometro centigr., Tensione del vap. aq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo).

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18. Temperatura massima = + 32.3 minima = + 22.6.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo e a prezzi di tutta convenienza.

ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1892. Lotteria Nazionale (Autorizzata dal Governo). Un Numero costa UNA LIRA. Rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10, Genova.

Collegio-Convitto Bolzoni. Bologna via S. Vitale. Pensionato per gli studenti universitari DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI.

Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regio. Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale.

FANGHI. La DIREZIONE dello STABILIMENTO in FANGHI Monte-Ortone presso Abano, avverte che col 13 Giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi esclusivamente alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

LA DIREZIONE DEL GAZ. si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

LIBRO PER TUTTI. G. GAROLLO CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI. PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI. RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE-ARTI. RASSUMES UNA BIBLIOTECA.



BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



Orari Ferroviari

1. Gennaio 1892 12 Maggio 1892

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto(1) 5, — a. 5,51 a.	misto(3) 6, 9 a. 7, — a.
4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 6,30 » 9, — »	» 6,20 » 8,50 »
misto 6,25 » 8,12 »	diretto 9, — » 9,44 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» 1,30 p. 4, — »	» 2,44 p. 5,18 p.
» 9,44 » 11, — »	omn. 12, 5 » 1,18 p.	» (2) 3,30 » 4,21 »	» 4,44 » 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »	» 5,30 » 8, — »	» (4) 7, 9 » 8, — »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, — » 4,37 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »		
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p.	omn. da Ver. 6,10 » 7,48 »	misto 8, 5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
dir. 4,41 » 6, 9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »
mis 7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir. 12,50 p 4, — p. 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a 3, 6 » 7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 8, — a. 9,38 a.	misto 6, — a. 7,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, — » 9,33 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12, — p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 6,40 » 8,18 »	» 4,22 p. 6, — »
diretto 3, 7 p. 5,55 »	misto 9, — » 3, 6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1, 7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 » 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	omn. 12, — » 12,26 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »	» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
misto 5,12 » 11,20 »	omn. 5,40 » 10, 5 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a. 8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	misto 6, — a. 7, 2 a.	misto 7,28 a. 8,30 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	» 11,30 » 12,32 p.	» 1,28 p. 2,30 p.
omn. 7, — » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	» 6,10 p. 7,12 »	» 7,28 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4, — a.	misto 11, — » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma: **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

XXVII. 685.21 543.19 29.40 1.748.35
560.46 11.67.22 727.41 43.9.5.6.5.66.7
66.5.10.8.19.73.37.73.9.66.727.1.43.63.5
4.5.9.8.9 241.46 276.12 4.5.9.37.73
9.8.3.5.9.7.2.19.2.32.9.8.4.10.2.3.8.43.2
9.5.19 37.63.73 7.73.19 729.9 727.1
43.2.9.2.32.5.66.2.9.37 1.1 66.73.0.63.
66.2.727.1.2.37.73.9.8.9.37.8.0.2.9.73.4
43.9.63.7.73.66.37 727.1 89.5.19.73.9
691.2 9.5.89.8.66.2 43.9.5.6.8.37.2.9
646.28 0.2.9.73.10 563.62 1104.26.89
8.19.37.2 946.7 781.19 395.9 977.53
51.25 346.73 4.7.7.8.3.8 5.9.7.8.66.2
37.580.31 4.5.66.37.2.32.66 0.2.9.73.8
43.2.9.37.8.37 1126.54 1157.31 782.1
857.3 511.25 401.3 736.60 1115.41 63.1
9.89.73.89 652.15 743.39 37.63.2.63.13
43.9.5.0.37.9.2.4.8 611.59 771.24 401.3
325.32 : 4.2.19.32.9.2.7 340.13 662.55
727.1 772.14 987.30 727.1 691.1 0.3.9.
8.89.8 840.10 342.32 727.1 89.5.19.73.9
658.3 809.43 2.0.63.9.7 321.54 43.9.5.
43.5.0.8.37 686.16 37.63.9.43.73 2.10.
2.66.7.5.66.5? 786.35 220.20 73.43 216.
37.803.27 342.32 678.2 7.8.4.8 1115.41
977.60 1146.27 744.6 0.3.9.8.80.73.5
70.20 : 32.63.2.9.2 994.62. 141.31 25
29.40. 1115.41 5.41 563.62 43.8.2.66.37
994.62 1146.27 ; 1145.26 0.8.2 994.62
691.2 36.86.

Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico Scientifico Letterario-Artistico Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

IL 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno
» 20 — id. id. all'Estero
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dii le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

La più ferruginosa e gasosa
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sigg. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che in bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame compreso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Planeri e Mauro

Guida della Città di Padova

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER
PREPARETE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
DADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tanta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameleche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlio dello Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasomirgottstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.